



Coordinamento Regionale FLP Ecofin - Agenzie Fiscali delle MARCHE



sito internet: www.flpagenziemef.it
e-mail: flpfinanze.marche@flp.it tel. 3939404417

NOTIZIARIO N° 22

Ancona, 28 giugno 2017

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale

LORO SEDI

**ENTRATE: I FATTI DI PESARO, I CALCI
DEGLI ASINI E I GIORNI DELLO SCIACALLO**
**La comunità lavorativa di Pesaro è sana e chiunque osasse
metterlo in dubbio dovrà vedersela con la FLP!**
Riflessioni a mente fredda.

Nelle scorse settimane c'è stato un arresto eccellente nella nostra regione. Si tratta del direttore provinciale di Pesaro, come è ormai noto a tutti.

Abbiamo voluto evitare di scrivere sull'onda dell'indignazione, che ha preso noi come tutte le persone oneste che lavorano in Agenzia, al fine di non cadere nella tentazione di rispondere ai veri e propri atti di sciacallaggio che hanno contraddistinto alcuni comunicati sindacali, che abbiamo letto e che sembrano gettare un'ombra su tutti i lavoratori della DP. Pare, infatti, a leggere certi scritti che tutto il malaffare si sia concentrato su Pesaro e che tutti sapessero tutto. Ciò che ci chiediamo è a questo punto dov'erano nascosti questi signori e perché non abbiano fiatato sino ad oggi. Forse che non si volevano perdere l'occasione di dire: l'avevo detto io? O forse, semplicemente, parlano stando al calduccio delle proprie stanze senza minimamente girare gli uffici e quindi hanno solo perso l'ennesima occasione per stare zitti?

Comunque, proviamo a fare alcune riflessioni a mente fredda: la prima è che in questi anni si sono verificati svariati arresti in quel di Pesaro (a nostra memoria ne ricordiamo almeno tre), ma questo è il primo che non riguarda in alcun modo l'attività di Pesaro ma fatti accaduti a Venezia e quindi la comunità lavorativa pesarese non è nemmeno sfiorata da questa vicenda, che tocca invece esclusivamente il direttore e le sue miserie umane. A dire il vero, pure in alcuni casi precedenti, per la fretta di fare processi sommari, ci sono andati di mezzo anche lavoratori di specchiata onestà e professionalità, i quali sono stati costretti a ricominciare daccapo il proprio percorso professionale e umano subendo notevole danno.

La seconda riflessione è che, purtroppo, nonostante i lavoratori pesaresi siano estranei a questa vicenda (almeno fino a prova contraria), vi sono stati pochi, per fortuna circoscritti e speriamo isolati individui che hanno provato a fare di tutt'erba un fascio e alludere ad una sorta di malaffare diffuso, solo per regolare conti interni.



A questi colleghi (se così possono definirsi) diamo alcuni consigli: se qualcuno è stato indotto a fare cose poco lecite, si autodenunci immediatamente e si prenda le proprie responsabilità; se qualcuno è a conoscenza di cose poco lecite fatte da altri, lo denunci subito, prima alla magistratura e poi all'agenzia; tolti questi due casi, **nessuno, e sottolineiamo nessuno, si permetta di gettare ombre su tutta o parte della comunità lavorativa pesarese o dovrà vedersela con la FLP.** Infatti, speriamo che tutti i lavoratori ricordino che quando qualcuno dall'esterno (e ci riferiamo per esempio all'Audit) ha provato a gettare ombre sui lavoratori ha trovato in noi il baluardo a propria difesa, anche quando vi potevano essere estremi per procedimenti disciplinari, perché abbiamo chiesto alla direzione regionale di far prevalere la sostanza del gran lavoro svolto sulla forma di mancanze lievi o lievissime ed abbiamo evitato ogni spiacevole conseguenza. Questo lo abbiamo fatto da soli (e i lavoratori pesaresi lo sanno bene) così come abbiamo difeso da soli il loro lavoro da ogni possibile attacco. **Non faremo perciò alcuno sconto a chiunque provasse a fare lo stesso tipo di attacchi, anche dall'interno della DP.**

Vi è poi chi ha deciso di "mischiare le carte" e cercare di regolare i propri conti in modo alquanto discutibile, approfittando della situazione per provare a sfogare le proprie frustrazioni, forse per le proprie mancate nomine, insinuando il sospetto che chiunque avesse avuto a che fare con il vecchio direttore doveva essere disonesto. Insomma, si è provato a dare il classico "calcio dell'asino". Anche a questi cosiddetti colleghi vogliamo dare un consiglio: il tempo è galantuomo e tutti gli incarichi scadranno tra fine anno e metà del prossimo. Non c'è bisogno di agitarsi tanto e, soprattutto, è veramente poco commendevole fare certe insinuazioni. Ci saranno altri direttori e si faranno altri interPELLI, si compareranno i curriculum e, come sempre, gli asini resteranno asini e i cavalli resteranno cavalli, con buona pace di tutta la gente che s'offre!

Infine veniamo alla penultima categoria di colleghi, quelli che hanno mischiato la disonestà con gli stili direzionali o i comportamenti scorretti: come gli iscritti alla FLP ben sanno, avevamo raccolto per tempo (gli unici, come al solito) le lamentele e fatto, poco prima che ci fossero gli arresti, un'assemblea con i nostri iscritti nella quale avevamo preso, di comune accordo, una linea e ci stavamo muovendo di conseguenza. Da qui però, a fare passare la DP di Pesaro come la Cayenna, dalla quale si va via solo tagliando le sbarre e annodando le lenzuola dall'alto di enormi muri di cinta, ce ne passa.

Eh si, perché a parte i problemi che sicuramente ci sono stati e sui quali stavamo intervenendo, non ci pare che tutti i perseguitati che stanno venendo fuori in questi giorni fossero mai andati oltre il mugugno da chiacchiera davanti alla macchinetta del caffè. Anche a loro vogliamo dare un consiglio: ricordare che il sindacato (quanto meno la FLP) è stato sempre vivo e presente (e ricordiamo l'accordo sull'orario di lavoro, il più avanzato delle Marche), i tanti lavoratori che sono stati accontentati allorquando per motivi personali o familiari hanno chiesto di spostarsi laddove prima non era mai stato possibile e i numerosi interventi della FLP a tutela dei lavoratori, singoli o nel loro complesso. Non tutti sanno e sono tenuti a saperlo (né noi ci facciamo pubblicità su queste cose), ma gli interessati certamente ricordano le tante volte che siamo intervenuti a tutela di singoli lavoratori, iscritti e non iscritti alla FLP, quando questi si

sono rivolti a noi. Certo, non possiamo presidiare le macchinette del caffè o il bar per ascoltare i mugugni, almeno lo sforzo (e il coraggio) di parlare bisogna averlo, anche perché nessuno dei colleghi a tutela dei quali siamo intervenuti è stato oggetto, successivamente, di atti ritorsivi. Consigliamo, inoltre, a certi colleghi di ricordarsi di quale brutto ambiente ci fosse a Pesaro quando vanno al mare quest'estate grazie alle ore eccedenti contabilizzate e cumulate, alla banca ore e al progetto figli. Poiché in questa categoria, purtroppo, ci sono anche alcuni iscritti al nostro sindacato, che hanno parlato a vanvera in questi giorni proprio dell'operato del sindacato, chiediamo loro un atto di chiarezza: se non hanno fiducia nel nostro lavoro facciano, a noi e a loro stessi, un favore: diano disdetta dalla FLP. Se è vero, infatti, che non siamo immuni dagli errori anzi, ne facciamo tanti, non abbiamo piacere ad avere nelle nostre fila persone che possano anche solo lontanamente pensare che la FLP abbia fini diversi da quelli della tutela dei lavoratori. Siamo persone per bene e, a differenza degli sciacalli che venderebbero pure i parenti per qualche tessera o qualche voto in più, NOI SIAMO DIVERSI!

Viviamo di consenso ma non viviamo per il consenso. Abbiamo valori molto più alti che vivere di malaffare o colludere con esso. Ragion per cui, se non siete convinti di questo, cancellatevi dalla FLP e soprattutto cancellateci dalla vostra vita, ne trarremo beneficio tutti.

Infine, veniamo all'ultima categoria: quelli che hanno interpretato bene, al di là dello sdegno che è di tutti, questa vicenda come una cosa che li riguarda certamente come lavoratori dell'Agenzia ma non come lavoratori pesaresi e si sono fatti scivolare addosso questa triste parentesi. A quei lavoratori, che hanno evitato di dare "calci dell'asino", che non hanno "conti da regolare", che hanno rifiutato di prestare il loro consenso a documenti ipocriti che alludevano senza dire chiaramente, che hanno il coraggio delle proprie azioni e che, per fortuna, sono la maggioranza dei lavoratori pesaresi, ecco, a loro ci sentiamo di fare un in bocca al lupo grande e rassicurarli che, oggi, domani e speriamo per sempre, possono contare sulla FLP come hanno sempre fatto e utilizzare le loro energie in qualcosa di più proficuo che la guerra tra poveri.

Il Coordinamento Regionale FLP Ecofin/Agenzie Fiscali Marche